

# Moroni, l'eroe sfortunato da 200 medaglie

**Il personaggio** Il nuotatore pratese: «Pensare che avrei potuto sfidare Phelps... Un idolo? Rosolino»



## PROMESSA

Il ventenne Francesco Moroni si è tuffato per la prima volta in piscina a quattro su consiglio del medico.

**IL BRONZO** nei 200 stile ottenuto domenica ai campionati regionali ha riportato in auge il nome di Francesco Moroni (nella foto), ex promessa del nuoto ed aspirante dottore in medicina. Si tratta della ducentesima medaglia in carriera dal nuotatore pratese nelle varie rassegne giovanili.

**Moroni, riavvolgiamo il nastro: quando ha iniziato?**

«All'età di 4 anni, dietro consiglio del medico. Inizialmente ero tutt'altro che entusiasta della scelta, convincermi a tuffarmi era un'impresa»

**Quali sono le vittorie di cui va più fiero?**

«Indubbiamente il titolo di campione italiano a livello giovanile conquistato nei 200 stile nel 2008, sia in vasca lunga che in vasca corta. Vittoria che oltre

a regalarmi la prima convocazione in nazionale, mi diede la possibilità di disputare gli Europei a Cipro e gareggiare contro Yannick Agnel (oro olimpico nei 200 stile a Londra 2012). Inoltre, in occasione dei campionati italiani assoluti ho avuto

## MALEDETTI INFORTUNI

«La mia salute, troppo cagionevole, mi ha tolto grandi possibilità»

to più volte la possibilità di misurarmi con Rosolino e Magnini, miei idoli d'infanzia.

Del primo ammiro il carattere guascone».

**Le premesse parevano incoraggianti. A cosa imputa dunque la sua mancata consacrazione?**

«Principalmente alla mia salute

piuttosto cagionevole, che talvolta mi ha impedito di allenarmi con la giusta intensità. Nel nuoto una perfetta condizione fisica è essenziale. Un infortunio, seppur banale, può vanificare mesi di allenamento. E pensare che con un po' di fortuna avrei potuto sfidare Phelps».

**Che tipo di influenza ha esercitato il nuoto sulla sua carriera scolastica?**

«Direi positiva. L'esigenza di conciliare gli allenamenti con lo studio mi ha insegnato ad ottimizzare i tempi, ottenendo risultati soddisfacenti in entrambi i campi. Mi spiace solo che i professori continuino a nutrire pregiudizi nei confronti dello sport: io stesso ho quasi dovuto nascondere loro questa passione, nel timore che imputassero un pessimo voto all'eccessivo impegno profuso nel nuoto».

**Giovanni Fiorentino**